

**GLI  
ULTIMI GIORNI  
di  
BERLINO  
(SI SALVI CHI PUO')**





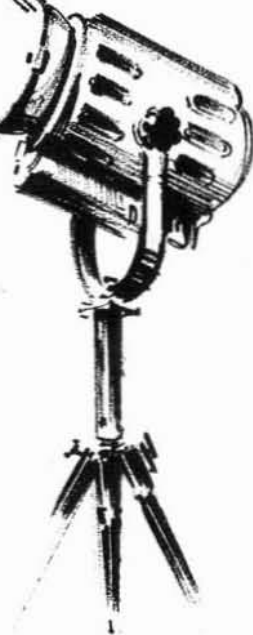
la

minifilm

C.R.C.



PRESENTA



## Gli ultimi giorni di Berlino

Lo scopo di questa piccola pubblicazione vuole rammentare ai lettori un breve film satirico intitolato «Gli ultimi giorni di Berlino», girato in Ovada e proiettato al Cinema Teatro Lux in apertura di uno spettacolo di beneficenza prò Ospizio Lercaro che si effettuò l'antivigilia di Natale del 1972. Dobbiamo dire che la modesta pellicola ebbe un positivo impatto sul pubblico di allora per la sua felice sintesi comica e per gli improvvisati attori, autentiche macchiette piene di briosità.

Abbiamo scelto perciò di presentarvi alcune immagini tra le più suggestive del breve filmato che avevamo realizzato come novità di quell'anno.

Ed ecco rapidamente la trama de «Gli ultimi giorni di Berlino»:

Gli eventi precipitano, il conflitto volge al termine e l'ultima tenace resistenza del Terzo Reich sta per essere infranta...

Nel bunker sotterraneo della cancelleria Hitler, furante per la disfatta, si sfoga con il suo comando generale; se la prende anche con Mussolini per le sue vane promesse. Tuttavia spera ancora nella famosa arma segreta del Prof. ERICH VON BULESEN, ultima sua carta da giocare. Ma è una effimera illusione. Il destino del terzo Reich è segnato, il bunker viene distrutto e per il Fuhrer è la fine.

Questa piacevole iniziativa è stata ideata da me con la collaborazione di Dino Crocco come consulente ed aiuto regista; da ricordare anche per la realizzazione scenica il bravo Paolo Crocco sempre disponibile, l'operatore Massimo Cervetti, il fotografo di scena Lello Perfumo.

Un cordiale elogio va a tutti gli interpreti (attori improvvisati) a cominciare dal bravo Vittorio Bersi

(Patota), veramente professionale nella parte di Hitler, poi a Stefano Bombonato (Garibaldi), al caro Paolo Ottonello (Luce) ed a Bruno Bersi, gerarchi del quartier generale di Hitler; al sig. Gatto (Dè) e a Pino Bavazzano guardie fidate del bunker, al portaordini in bicicletta da corsa Carletto Soldi, popolare campione locale di ciclismo. Da ricordare inoltre il sig. Biagio del Quighen (Bar Tavernetta) ed altri amici che gentilmente hanno prestato il loro aiuto per la realizzazione della pellicola. A tutti loro un nostro grazie.

Concludo con una nota di nostalgia per un tempo ancora capace di queste sane e sincere espressioni di umorismo popolare. Esse nascevano da cordiali frequentazioni di amici, in cui l'affiatamento e l'entusiasmo erano di casa.

Si sa, le cose sono cambiate rapidamente nel breve volgere di qualche anno; la televisione inchioda le persone sulle poltrone, le impigrisce e le svuota delle loro energie creative; anche il contesto sociale e di civiltà è profondamente mutato, e incide sulla serenità e sulla generosità che simili iniziative richiedono.

Mi auguro e auguro a tutti di saper ritrovare prima di tutto dentro di noi uno sguardo disinteressato e un animo di bambino, vera radice di un saper vivere gioioso, che sprizza vitalità, e sa ridere e sorridere con cose pulite e semplici.

**Franco Resecco**

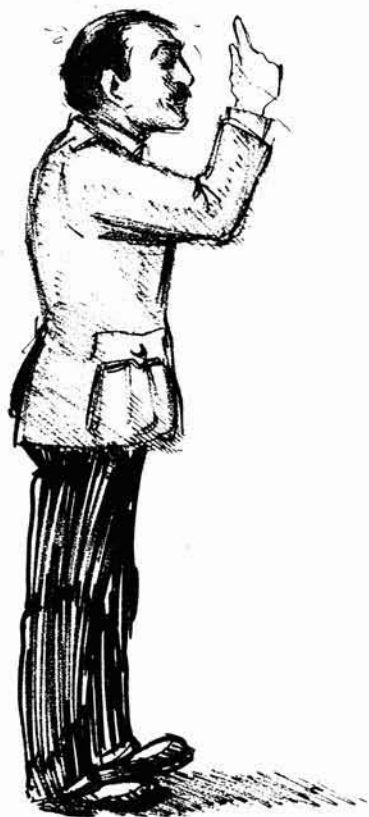
**INTERPRETI**  
**VITTORIO BERSI**  
**STEFANO BONBONATO**

**BRUNO BERSI**  
**PAOLO OTTONELLO**

**CARLO SOLDI**

**CARLO GATTO**

**PINO BAVAZZANO**



Il rigido militarismo prussiano, con il suo insensato culto della disciplina e del regolamento, la folle sete di potere hitleriano con le sue armi segrete e totali, sono stati da sempre il bersaglio preferito della satira dell'uomo che vuol vivere in pace con se e con gli altri.

*Il dittatore folle* di Charlie Chaplin, *Tre uomini in fuga* di De Funnés, le odierne strisce delle *Sturmtruppen* di Bonvi non sono che alcuni fra i più celebri esempi con i quali si potrebbe illustrare l'affermazione precedente.

Questo nostro album vuole ricordare un breve cortometraggio nato con intento parodistico dalla fantasia, dall'invenzione di un gruppo di amici ovadesi di cui Franco Resecco era il *deus ex macchina*, che venne realizzato, negli anni '70, prendendo spunto dagli ultimi giorni vissuti da Hitler nel bunker posto sotto la cancelleria berlinese, prima dell'arrivo dei soldati dell'armata rossa.

Di questo film, nel quale la povertà dei mezzi di realizzazione non ha certo spento la vis comica, rimane solo una copia amatoriale che si spera di poter riprodurre in video cassetta. Nel frattempo, l'Accademia Urbense e l'autore e regista hanno pensato che la pubblicazione delle foto di scena e dei disegni preparatori sarebbero stati graditi e avrebbero costituito nel contempo un documento prezioso di un Ovada dove la voglia di stare insieme di un gruppo di amici era la fucina di lunghi racconti, burle e invenzioni e dove la televisione non aveva ancora rinchiuso ciascuno nel suo bozzolo.

Ridere serve all'uomo per esorcizzare la paura. La paura nel nostro caso è quella dell'ideologia nazista e dei lutti e delle brutture ad essa legate, è quindi ben giustificata la risata liberatoria che gli ottimi interpreti l'acuto e fantasioso regista e il brillante sceno-

grafo costruiscono con la loro azione.

Sfoderando l'arma segreta, la macchina picapugnen, le probabilità di una rivincita dei cattivi sono veramente poche e così possiamo tutti sognare un mondo nel quale i tetri dittatori si trasformano per incanto in pacifici venditori di farinata.

**Alessandro Laguzzi**



**DIRETTORE di SCENA**  
**DINO CROCCO**































































